

Grassi, pronto soccorso in crisi

La Asl: indagini sulle responsabilità

La denuncia dei sindacati: mancano medici e infermieri, organizzazione carente

«Qui manca tutto: personale, strutture e organizzazione. Medici e infermieri, però, lavorano da matti, facendo i salti mortali nel pronto soccorso tra un malato e l'altro». Cesare Morra dei Cobas commenta così la storia di Ivan Memmo, 33 anni, nel pronto soccorso dell'ospedale Grassi di Ostia. E la direzione della Asl Roma3 (che comprende il Grassi) annuncia di aver «disposto una verifica per definire eventuali responsabilità».

Il paziente, arrivato in ambulanza dopo essere stato morso dal suo cane, aveva dovuto attendere 5 ore prima di essere visitato, tra le grida - e le liti - degli altri pazienti in attesa. Dimesso con qualche punto di sutura e la promessa

Morra (Cobas)

«Il personale lavora da matti facendo i salti mortali nelle cure urgenti ai malati»

che la profilassi antibiotica non sarebbe stata necessaria, il 33enne era però stato costretto, neanche una settimana più tardi, a tornare nel nosocomio lidense con una grave infezione e la concreta possibilità di aver contratto il tetano. «Mi sono deciso a rendere pubblico il mio calvario nella speranza che serva a migliorare le cose», aveva spiegato Ivan.

Per il sindacalista Morra, referente dei Cobas dell'Asl



Emergenza
L'ingresso dell'ospedale Grassi a Ostia con una ambulanza diretta al pronto soccorso

Roma 3, «non ha senso dare la caccia al singolo operatore. Il problema - osserva - è che il personale è costretto a lavorare sotto un'incredibile pressione, dal momento che il pronto soccorso del Grassi deve farsi carico non solo dei cittadini dell'intero X Municipio, ma anche della vicina Fiumicino, che d'estate si trasformano in una città nella città». «Possibile - si chiede Morra - che nessuno sia mai in grado di prevederlo? Qui

mancano strutture, presidi, organizzazione e personale: al di là delle singole responsabilità individuali, che andranno sicuramente accertate, il punto è che continuando così si rischia veramente la disumanizzazione della sanità». «Sono anni - precisa il sindacalista - che al Grassi c'è una grave carenza di personale, e alcuni si vedono negare persino le ferie. Questo influisce sul loro benessere psico-fisico e si ripercuote anche sui

pazienti. Ma la colpa non è loro, né dell'Asl Roma 3: il problema è a monte, nel sistema, che così com'è non assicura ai pazienti il diritto di essere assistiti».

Secondo la direzione dell'azienda sanitaria locale, però, a Morra sono state «garantite tutte le cure del caso». «Dal punto di vista clinico - spiegano dall'Asl Roma3 - i medici, durante il primo accesso, non hanno ritenuto utile l'indicazione all'immunoprofilassi antitetanica perché la ferita non era profonda e non hanno prescritto la terapia antibiotica perché hanno inviato il paziente al proprio medico di base per una successiva rivalutazione clinica». I lunghi tempi d'attesa, inve-

La storia

Un uomo di 33 anni ha atteso 5 ore per i punti di sutura. La Asl: «Assistenza adeguata»

ce, sarebbero stati dovuti «alla presenza contemporanea di pazienti in pronto soccorso che si trovavano in attesa di visita e in osservazione», alcuni dei quali - i più anziani - in stato di alterazione psicofisica perché «disorientati». In ogni caso, l'Asl annuncia di voler comunque intraprendere un «percorso di miglioramento». Che sembra, però, decisamente lungo.

Bianca Michelangeli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivan Memmo, 33 anni, dopo essere stato morso dal suo cane a una mano, aveva dovuto attendere molte ore prima che gli venissero applicati alcuni punti di sutura

In una scuola

Lavori malfatti, condannato dirigente comunale

Infiltrazioni dal terrazzo, intonaci scrostati, pitture cadute. È il risultato dei lavori costati al Comune 465mila euro nell'istituto comprensivo Melissa Bassi in via dell'Archeologia, a Tor Bella Monaca. A dare il via libera al pagamento, tra le proteste del presidente sulla poco accurata esecuzione dell'appalto, è stato Marco Contino, dirigente del Campidoglio, condannato dal Tribunale a due anni con l'accusa di peculato. Stesso verdetto per Daniele Gentili, rappresentante legale della Adc 76, l'impresa a cui erano stati assegnati i lavori.

È il 2012 quando alla Melissa Bassi si procede alla messa in sicurezza per alcune carenze riscontrate, in particolare, nel terrazzo. L'appalto è affidato (correttamente) «in somma urgenza» alla Adc 76. Nel febbraio del 2013 la ditta riceve il versamento di 465mila euro, dopo che Contino, direttore del cantiere in rappresentanza del Comune, attesta la completa esecuzione dell'opera. Valutazione che non tiene conto della nota del dirigente scolastico in cui si sottolinea la frettolosità dei lavori e la difformità dei materiali utilizzati rispetto a quelli concordati, con il risultato della presenza d'infiltrazioni.

Contino - difeso dall'avvocato Vittorio Pisa che osserva come la correttezza dell'appalto sia stata dimostrata nel corso dell'istruttoria - è stato, invece, assolto per i lavori, anche questi affidati in somma urgenza, durante «l'emergenza neve».

Giulio De Santis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centocelle

Gli ha puntato la pistola in faccia. Un'arma di piccolo calibro. Come ai vecchi tempi. E così, apparentemente da solo, ha tentato una rapina a un furgone blindato di fronte all'ufficio postale in via del Campo, a Centocelle. Carlo Casafina, 62 anni, fra il 1997 e il Duemila al centro di vicende giudiziarie legate proprio ai colpi di una banda specializzata in assalti ai blindati, è stato però arrestato ieri mattina dagli agenti del commissariato Tuscolano e della Squadra mobile. A bloccarlo gli stessi vigilantes scesi da mezzo blindato dopo che Casafina aveva minacciato il collega che si stava dirigendo a piedi verso le Poste con il plico contenente alcune decine di migliaia di euro.

Un colpo forse pianificato da qualche tempo dal 62enne e non si esclude anche da qualche complice al momento rimasto ignoto che potrebbe essersi allontanato dal posto dopo che le guardie giurate dell'Istituto di vigilanza hanno reagito. Proprio in quel momento, erano da poco passate le 9 del mattino, è scattato il sistema di sicurezza automatico: il rapinatore ha infatti avvicinato il vigilante che, in divisa, era stato incaricato della consegna del denaro alle casse dell'ufficio postale. Un'ope-

Tenta il colpo al furgone blindato, preso

Il rapinatore ha puntato una pistola in faccia a una guardia giurata che stava consegnando i soldi alle Poste. Immobilizzato dai vigilantes



Via del Campo
L'Ufficio Postale di fronte al quale Carlo Casafina ha tentato invano di rapinare un furgone blindato

razione di routine, con il furgone impegnato come sempre in questo genere di consegne quotidiane. Solo che questa volta l'agente si è trovato davanti il rapinatore che impugnava una piccola pistola: non ha esitato a puntarla addosso al vigilante che è rimasto immobile. Il colpo stava forse per riuscire, quando invece tre colleghi sono subito scesi dal furgone e hanno circondato il bandito costringendolo ad abbassare la pistola. Poi è stato immobilizzato. Qualcuno ha avvisato il 112 e in via del Campo sono accorse le

volanti della polizia. Per fortuna non è stato esplosivo un solo colpo di pistola e Casafina è stato arrestato per tentata rapina e porto abusivo d'arma da fuoco: domani l'udienza di convalida davanti al gip. E mentre la consegna del denaro è andata a buon fine, gli investigatori del commissariato e della Mobile stanno svolgendo accertamenti per capire se Casafina sia davvero entrato in azione da solo oppure da qualche parte c'era un complice a fare da palo pronto per la fuga su un'auto o una moto. Ecco perché sarebbero stati visiona-

ti i filmati della sorveglianza video della zona e delle Poste, mentre si indaga anche sulle informazioni che il 62enne avrebbe avuto per poter andare a colpo sicuro, o quasi, visto che conosceva gli orari di arrivo del furgone blindato in via del Campo. Nel '97 il rapinatore fu catturato dopo un conflitto a fuoco fuori dalla Bnl di via degli Scipioni, a Prati, mentre tre anni dopo è stato assolto un vigilante in un assalto in via Ugo Ojetti, a Talenti.

Rinaldo Frignani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

TERMINI

Minaccia i clienti di un bar: arrestato

Immobilizzato dai carabinieri dopo che, armato con un coccio di bottiglia, ha minacciato i clienti di un bar di via Turati, vicino alla stazione Termini. Un nigeriano di 32 anni è stato bloccato e arrestato dai militari dell'Arma.

OSTIA

Vestito da donna ferisce l'autista Atac

Vestito da donna aggredisce dopo una lite il conducente di un bus Atac 062 a Ostia e lo colpisce più volte in varie parti del corpo con la penna che il conducente teneva nel taschino. L'aggressore, uno straniero, voleva scendere prima della fermata. È stato denunciato dalla polizia.

VIALE PALMIRO TOGLIATTI
Aggredita e derubata con lo spray urticante

Allarme rapine in viale Palmiro Togliatti. Una donna è stata aggredita con uno spray urticante da tre individui scesi da un'auto che nella notte di giovedì li hanno strappato la borsa contenente 300 euro. I tre sono quindi fuggiti. Sul posto la polizia per le indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA